

## Mimmo Cafiero, jazz «made in Sicily»

**PALERMO.** (agu) Jazz made in Italy, ieri sera a Villa Trabia, con l'Orchestra di Mimmo Cafiero. Più che alla nazionalità dei musicisti, ci riferiamo al repertorio della formazione riguardante classici della canzone italiana dagli anni '40 ai '60; non si tratta però certamente di una delle tante operazioni-nostalgia che ci investono di continuo.

L'intento della Open Jazz Orchestra è semmai quello di far uso di brani celebri come «Bambina innamorata», e

«Tu musica divina», oppure «Mi sono innamorato di te» e «Tintarella di luna» per arrangiamenti diversi, jazzistici e rendere omaggio creativo ad autori tanto diversi come Canfora, Tenco e D'Anzi; da standard della canzone a standard di jazz insomma.

E la formazione, che esiste sia pure in forma aperta dal 1991 e alla quale partecipano nomi affermati come Maurizio Caldura e Stefano D'Anna al sassofono e che unisce anche giovani stru-

mentisti provenienti da una intensa attività didattica, mostra un buon grado di coesione ed un suono d'insieme abbastanza gradevole, nel quale si inseriscono misurati interventi solistici.

Ieri sera poi, c'era un ospite di particolare prestigio: il trombettista Paolo Fresu. Con i suoi interventi la qualità della proposta non poteva che impennarsi verso l'alto: si è ben inserito nel suono di insieme, l'autenticità del suo linguaggio ed il suo fraseggio hanno

aggiunto il tocco del solista di rango alle melodie e agli arrangiamenti. Che non stravolgono le canzoni famose come «E se domani» e «Brava» con una bella esibizione di Stefano D'Anna, ma le vogliono arricchire di ritmi, dilatarle per dare spazio all'improvvisazione, ad altre voci, a nuove soluzioni armoniche.

È questo in fondo il lavoro autentico del jazz.

A.G.